

nerale in capo delle armate combinate; egli entrò in Verona il 17 aprile; cacciò il 21 dall'Oglio all'Adda i Francesi in ritirata; prese Brescia, e il 23 Bergamo; poscia assalì Mantova, Peschiera e Pizzighettone: nel 27 la sua armata passò l'Adda a Lecco, Trezzo e Cassano; Suvarov il 28 entrò in Milano, e distrusse la repubblica cisalpina; il 3 maggio prese Pavia, l'11 passò il Po, il 12 battè a Percetto Moreau, tra Tortona ed Alessandria, ed il 16 nei dintorni di quest'ultima.

Poscia marciò Suvarov contra Macdonald che giungeva dal mezzodì dell'Italia, e lo combattè con forze superiori sulle sponde della Trebia per tre giorni consecutivi dal 17 al 20 giugno: i Francesi si ritirarono verso Lucca, poi verso Genova, onde ricongiungersi con Moreau; contra il quale marciò Suvarov e lo rispinse in Piemonte. Giunse Joubert a prendere il comando dell'armata francese; che il 15 agosto fu vinta dagli Austriaci e dai Russi presso Novi, cui Suvarov espugnò di viva forza.

Paolo, ebbro di gioia pei successi di Suvarov, gli conferì il titolo di principe col soprannome d'Italico (Italiskoi), e con ukase ordinò lo si avesse a considerare come il più grande dei generali antichi e moderni; il 27 luglio dichiarò guerra alla Spagna, quale alleata della repubblica francese.

Korsakov, giunto a Krems sul Danubio il 10 gennaio, dovea agir di concerto coll'arciduca Carlo, ma separatamente combattere coi suoi Russi; avea sotto di sè 35,000 uomini. Il 18 agosto, in seguito di un accordo concluso colle due corti imperiali, l'arciduca lasciò la Svizzera, la cui difesa era affidata a Korsakov, e gli lasciò 30,000 Austriaci.

Tutti i rapporti fecero ascendere a 40,000 uomini l'armata condotta in Italia da Suvarov; nel mese di agosto non glie ne rimanevano che soli 24,000. Il 12 settembre Suvarov fece prender loro la via della Svizzera, per sostituirli sul Limmat al corpo austriaco che avea condotto l'arciduca. Massena, che comandava nella Svizzera 60,000 Francesi, risolse di impedire che Suvarov si congiungesse con Korsakov. Il 25 settembre i Francesi passarono il Limmat a Dietikon, batterono a colpi di sciabola due battaglioni russi comandati da Marcov, presero il loro campo e tagliarono l'ala